

«Uno spreco far gestire l'area all'Amt» «Ma con la mobilità non si deve fare cassa»

«Collegandolo all'aeroporto sarebbe produttivo». Sanfilippo: «Lo faremo noi»

VITTORIO ROMANO

Il gruppo consiliare "Intesa per Catania" accende i riflettori sul parcheggio scambiatore Fontanarossa per denunciare «i ritardi nell'apertura del sito e il rischio di un danno erariale per le casse comunali».

I consiglieri comunali Bartolomeo Curia, Puccio La Rosa e Francesco Montemagno, in pratica, contestano all'amministrazione Stancanelli «l'incredibile decisione, assunta con un protocollo Comune-Amt, di concedere a quest'ultima gratuitamente e per tre anni l'area del parcheggio Fontanarossa e quelle dei parcheggi Due Obelischi, Misericordia, Nesima e Zia Lisa. Un protocollo che, fra l'altro, stabilisce che lo stesso non è ricondotto né riconducibile alla normativa del codice civile o di leggi speciali in materia di locazione e che, quindi, spoglia il Comune da ogni garanzia».

Secondo i tre consiglieri del gruppo "Intesa per Catania", che ieri mattina hanno tenuto una conferenza stampa all'ingresso del parcheggio Fontanarossa, «il protocollo non indica l'eventuale analisi dei ricavi e dei proventi derivanti dall'attività di gestione dei parcheggi, né prevede che le somme incassate dalla loro gestione vengano in qualche modo prese in considerazione nel rapporto fra Comune e Amt. Un fatto paradossale».

«Ci chiediamo come mai nessuno abbia pensato che la gestione di tali parcheggi possa determinare utili da impiegare o per ridur-

re il costo annuo dell'Amt a carico del Comune, o come somme da destinare alla riqualificazione della spessa e, quindi, per diminuire l'Imu, per esempio, o per servizi e attività in favore del cittadino».

Catania, sostengono i tre consiglieri, «è per l'amministrazione Stancanelli l'unica città al mondo nella quale gestire un parcheggio non determina utili. Su questa base abbiamo presentato un dettagliato esposto alla Corte dei Conti e richiesto all'amministrazione, tramite interrogazione, di valutare una gestione diretta dei parcheggi e di impiegarli, partendo proprio dal Fontanarossa, nelle more dell'avvio delle troppo spesso annunciate Brt, le linee veloci di collegamento pubblico fra un parcheggio e l'altro, quali capilinea e arrivo dei bus extraurbani al fine di decongestionare il centro cittadino».



I consiglieri comunali Bartolomeo Curia, Puccio La Rosa e Francesco Montemagno ieri mattina davanti all'ingresso del parcheggio scambiatore Fontanarossa. In alto, una panoramica del parcheggio

Tornando al parcheggio Fontanarossa, concludono i consiglieri comunali, «considerata la vicinanza con l'aeroporto, sarebbe necessario dotarlo di due minibus di collegamento con lo scalo per renderlo immediatamente fruibile da cittadini e passeggeri in

transito e produttivo per le casse comunali».

«Dando in gestione il parcheggio Fontanarossa all'Amt, come potrebbe perdere denaro il Comune, se l'azienda dei trasporti è al

100% di proprietà dello stesso ente comunale?» si domanda con ironia Roberto Sanfilippo, presidente dell'Amt e capo di gabinetto del sindaco Raffaele Stancanelli. E aggiunge: «La mobilità deve servire a far star bene la cittadinanza, non a fare cassa. Attualmente, grazie a un appalto provvisorio, stiamo facendo lavori di manutenzione nel parcheggio Fontanarossa che è stato vandalizzato in questi due anni in cui è rimasto chiuso, e sicuramente ci perderemo soldi. Ma vogliamo offrire un buon servizio alla gente. Metteremo delle navette per l'aeroporto e con linea Brt lo collegheremo al centro città».

«Il prossimo 1° luglio - conclude Sanfilippo - partiranno, con appalto definitivo, i lavori nei parcheggi scambiatori. Entro la fine dell'anno in corso saranno tutti pronti».

La Sac: «Non avviamo iniziative scollegate tra loro»



«La Sac ha un preciso piano di sviluppo nell'ambito dei parcheggi all'interno del sedime aeroportuale inserito nel più vasto "piano industriale" che sta alla base della concessione quarantennale dell'Enac alla società» dice Gaetano Mancini, presidente della Sac.

Nel dettaglio, aggiunge, «abbiamo già in appalto la sopraelevazione dell'attuale parcheggio P4 che, oltre a prevedere ulteriori 1.400 stalli circa, prevede l'installazione sui tetti di un grande parco fotovoltaico di quasi 3 ettari che consentirà alla Sac di generare energia rinnovabile con cui soddisfare una buona quota del fabbisogno energetico dell'infrastruttura».

Nel piano industriale di Sac, poi, dice Mancini,

«sono in programma anche il parcheggio nell'ex area del cantiere Romagnoli (2mila stalli circa) e il multipiano (3mila)».

«Detto ciò, nell'ottica di una reciproca e leale collaborazione fra enti, quello con il Comune è un rapporto gradito e auspicato che presuppone un opportuno tavolo di coordinamento intorno al Nodo Bicocca e allo sviluppo di Fontanarossa, per non correre il rischio di avviare iniziative scollegate fra loro - conclude Mancini, riferendosi alla nota del gruppo consiliare "Intesa per Catania" che pubblichiamo sopra -: un presupposto fondamentale, crediamo, e a maggior ragione per gli enti territoriali, per offrire servizi e sviluppo concreto per il territorio e la sua comunità».